



PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA - PCS

Verifica di Assoggettabilità a VAS Rapporto Ambientale Preliminare

(D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii.)

Commissario Prefettizio

Dott.sa Maria Carolina Ippolito

Segretario Generale

Dott.sa Stefania Tutino

Progettisti

Ing. Sara Balduino

Arch. Sergio Dinale con Kristiana D'Agnolo

d:rh architetti
associati

Ufficio Tecnico Comunale

Geom. Francesco Foderaro

Geom. Giovanni Della Rovere

Geom. Pietro Caterisano

Geom. Gaetano Ciampà

Geom. Angelo Manna

Geom. Giuseppe Stirparo

Aprile 2016





indice

1.	INTRODUZIONE	4
2.	QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO	5
3.	PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	6
3.1	<i>CronoProgramma relativo alla verifica di assoggettabilità</i>	<i>6</i>
3.2	<i>Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale.....</i>	<i>6</i>
4.	DESCRIZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA	8
4.1	<i>AMBITO DI INTERVENTO</i>	<i>8</i>
4.2	<i>OBIETTIVI E CONTENUTI</i>	<i>8</i>
5.	ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE	11
5.1	<i>Tutela dei corpi idrici</i>	<i>11</i>
5.2	<i>Rete ecologica Natura 2000</i>	<i>11</i>
6.	POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E CRITERI DI MITIGAZIONE	13
6.1	<i>Risorse Idriche.....</i>	<i>13</i>
6.2	<i>Suolo e sottosuolo</i>	<i>13</i>
7.	COERENZA DEL PCS CON I PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI	15
7.1	<i>PIANO STRUTTURALE COMUNALE</i>	<i>15</i>
7.2	<i>ANALISI DI COERENZA CON IL PIANO DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE</i>	<i>15</i>
8.	CONCLUSIONI	21



1. INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare (di seguito RPA) è stato elaborato ai fini della Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano Comunale di Spiaggia (di seguito PCS) del Comune di Cutro.

Esso consistente in una valutazione preventiva sulla circostanza se il piano in oggetto, non rientrando né tra i piani/programmi obbligatoriamente sottoposti a VAS né tra quelli esclusi, possa comportare effetti significativi sull'ambiente e quindi se debba essere assoggettato o meno a VAS.

A tal fine il Rapporto Ambientale Preliminare descrive le caratteristiche e gli obiettivi del PCS, verifica la coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione e valuta i possibili impatti che il Piano può avere sulle componenti ambientali circostanti, identificandone le possibili incidenze significative ed i potenziali effetti attesi.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, sarà reso pubblico mediante pubblicazione sull'albo pretorio e sul sito Web del Comune.



2. QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO

NORMATIVA EUROPEA

- DIRETTIVA 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

NORMATIVA NAZIONALE

- DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, n. 152 - Parte II recante "Norme in materia ambientale".
- DECRETO LEGISLATIVO 16 GENNAIO 2008, n. 4. Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

NORMATIVA REGIONALE

- L.R. 16/04/2002, n. 19 e ss.mm.ii., "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio", art. 10 Valutazione di sostenibilità e di impatto ambientale.
- REGOLAMENTO REGIONALE CALABRIA n. 3 del 4 agosto 2008, modificato con D.G.R. n. 153 del 31 marzo 2009, Regolamento Regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica, e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

La procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS è regolamentata a livello Nazionale dal D.lgs. 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. Parte Seconda - Titolo II art.12. A livello Regionale invece il riferimento normativo è costituito dal Regolamento Regionale n. 3 approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 535 del 4/8/2008 e successivamente modificato in relazione alla VAS con la D.G.R. 31/3/2009, n. 153 che definisce in maniera puntuale contenuti e procedure da attivare.

Il presente Piano Comunale di Spiaggia, rientra nei Piani e Programmi sottoposti a preventiva Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 22 del R.R. 3/08 e ss.mm.ii..

Inoltre il PCS è interessato dalla presenza del Sito di Interesse Comunitario IT9320106 "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" e della Zona di Protezione Speciale "Marchesato e Fiume Neto" (IT9320302), pertanto, è sottoposto a procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 (Testo coordinato al D.P.R. 120/2003) e del Regolamento Regionale n. 16 del 6 novembre 2009 (approvato con D.G.R. n. 749 del 4 novembre 2009).

Il presente RPA è stato elaborato ai sensi dell'allegato E del R.R. 3/2008.

Inoltre, i sensi dell'art.10 del D.lgs. 152/2006 "Norme per il Coordinamento e semplificazione dei procedimenti" e dell'art. 36 del R.R. 3/2008, per cui la VAS e la VIA comprendono le procedure di Valutazione di Incidenza, il presente RPA contiene gli elementi di cui all'allegato G del decreto 357/1997.

A tal fine, in allegato al presente RPA è stato redatto lo Studio di Incidenza ambientale del Piano Comunale di Spiaggia in oggetto, che contempla i contenuti previsti nell'allegato A del D.G.R. 749/2009.



3. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

3.1 CronoProgramma relativo alla verifica di assoggettabilità

Ai sensi dell'art. 22 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii.

1. L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato E, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii.;
2. L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'Autorità competente e all'Autorità procedente.
3. L'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90 gg. dalla trasmissione degli elaborati di cui al punto 1., dopo avere opportunamente verificato se il piano ha impatti significativi sull'ambiente, emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla VAS.
4. Il risultato della verifica di assoggettabilità comprese le motivazioni viene reso pubblico.

3.2 Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale

I soggetti coinvolti nella procedura di VAS, come definito all'art. 5 del D.Lgs 4/2008 sono:

L'autorità procedente, la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma;

l'autorità competente, la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato;

i soggetti competenti in materia, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti.

Autorità Competente	
Struttura	Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Indirizzo	Cittadella Della Regione, Viale Europa – Loc Germaneto 88100, Catanzaro
Telefono	0961.737896 - 0961.854119 - 0961.854121 - 0961.854153
Fax	0961.33913
Posta elettronica	vas@regcal.it
Sito web	http://www.regione.calabria.it/ambiente/



Autorità Competente	
Struttura	Comune di Cutro – Ufficio di Piano
Indirizzo	Piazza del popolo, 1 – 88842 Cutro (KR)
Telefono	0962 – 7771564
Fax	0962- 7771533
Posta elettronica	urbanistica.cutro@pec.it psc.cutro@pec.it
Sito web	http://www.comune.cutro.kr.it/

I soggetti competenti in materia Ambientale saranno individuati previa consultazione con l'Autorità Competente.



4. DESCRIZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

4.1 AMBITO DI INTERVENTO

Il Piano Comunale di Spiaggia rappresenta lo strumento principale che, in base ai criteri stabiliti dal Piano di Indirizzo Regionale per l'Uso del Demanio Marittimo, definisce l'assetto e la gestione amministrativa della concessione dei beni del demanio marittimo.

La fascia costiera del Comune di Cutro è compresa tra il Fiume Tacina e il Vallone Purgatorio per un'estensione (sviluppo prevalentemente parallelo alla linea di battigia) pari a circa 8 Km, intervallata dalla foce del torrente Puzzofieto e del Vallone Dragone.

La porzione di arenile oggetto di intervento per la definizione delle concessioni demaniali marittime è compresa tra la linea di costa e la linea di demanio marittimo, che varia da un valore di profondità irrisorio (circa 2 metri) fino ad un massimo di 200 metri lineari.



Figura 1 : Orto foto del territorio costiero del Comune di Cutro

4.2 OBIETTIVI E CONTENUTI

L'ambito di intervento del PCS, risulta interessato in parte dalla presenza di siti Natura 2000, oggetto di particolare tutela da parte delle direttive comunitarie e dalla legislazione nazionale e regionale come definito nei paragrafi precedenti.

Pertanto il PCS deve perseguire un duplice obiettivo:

1. la necessità, dettata dalla vocazione turistica del territorio di Cutro, di migliorare la funzionalità e la produttività delle attività turistico – ricreative, allo scopo di creare nuove opportunità di fruizione dell'ambito costiero, promuovendo e supportando l'innovazione;
2. l'esigenza di salvaguardare e valorizzare le risorse naturali, come punto di forza in un contesto caratterizzato da un elevatissimo pregio paesaggistico - ambientale.



I due aspetti sono posti in stretta correlazione nell'ottica dello "Sviluppo Sostenibile", inteso come sviluppo economico compatibile con le esigenze ambientali, in cui il Piano Comunale di Spiaggia di Cutro trova i suoi principi ispiratori.

In quest'ottica, il nuovo strumento di utilizzo dell'arenile riduce ai minimi termini gli interventi sull'arenile, definendone criteri dimensionali e materiali ecocompatibili da utilizzare, ne riduce gli impatti in un arco di tempo pari ai soli mesi della stagione estiva e propone delle misure di salvaguardia per gli habitat presenti nelle zone protette.

A tale scopo, l'ambito di intervento del PCS è stato suddiviso in quattro zone omogenee, in relazione alle caratteristiche morfologiche ed ambientali, in modo tale da prevedere prescrizioni più restrittive nelle porzioni di arenile che ricadono in area protetta e favorire attività ed interventi diversi nelle altre zone:

- Zona 1 : ambito compreso tra la foce del fiume Tacina e l'area di Steccato fino alla via Mare Ionio;
- Zona 2: ambito che comprende tutto il tratto litoraneo di Steccato centro, da via Mare ionio fino alla foce del torrente Puzzofieto;
- Zona 3: ambito compreso tra il Torrente Puzzofieto e il vallone Dragone;
- Zona 4: ambito compreso tra il Vallone Dragone e il Vallone Purgatorio.

Per la trattazione completa si rimanda alla Relazione Tecnica Illustrativa.

A partire dagli obiettivi di salvaguardia delle aree di pregio ed in coerenza con le azioni previste dal piano di gestione delle Aree Protette della Provincia di Crotona, il Piano Comunale di Spiaggia ha messo in campo le seguenti azioni:

1. Inserimento nelle Norme Tecniche di Attuazione di prescrizioni specifiche per le aree protette (art.4), prevedendo divieto di:

- introduzione di qualsiasi specie animali o piantumazioni vegetali alloctone;
- calpestio nelle aree delle dune mobili e fisse: gli accessi dovranno essere delimitati mediante barriere per il passaggio obbligato;
- estirpare le specie protette presenti lungo le dune fisse e mobili;
- abbandonare i rifiuti;
- effettuare scavi per effettuare accessi al mare non previsti dal PCS;
- accesso con mezzi meccanici;
- attività con mezzi fuoristrada quali motocross, Quad, ecc.;
- realizzazione di opere in cemento armato, bitumazioni, ecc.

2. Interventi di riduzione dei fattori di disturbo sulle specie di interesse comunitario, attraverso la regolamentazione del passaggio di accesso all'arenile. È stata prevista la realizzazione di passerelle per collegare il retro dell'arenile agli stabilimenti balneari su accessi già presenti e dotate di mancorrenti laterali, che serviranno a convogliare il passaggio su settori limitati. Tali



percorsi di accesso saranno realizzati in materiale eco compatibile e previsti sia per le aree di libera fruizione che per le aree oggetto di CDM.

3. Interventi di difesa degli habitat dunali e retrodunali: gli habitat afferenti alle dune fisse e mobili devono essere opportunamente delimitati da recinzione con divieto di accesso e segnalazione con opportuna cartellonistica.
4. Interventi di difesa dei siti di nidificazione della tartaruga marina protetta "*Caretta caretta*", evitando la pulizia e spianamento della spiaggia con mezzi meccanici a favore di mezzi manuali anche per salvaguardare la vegetazione pioniera delle dune. Inoltre è prevista una fascia di rispetto di almeno 20 metri dalla linea di costa per la messa in opera di strutture e infrastrutture turistiche (ombrelloni, chioschi.); mentre per le manifestazioni e attività ricreative varie ammissibili nella fascia demaniale, si dovrà il più possibile evitare l'illuminazione artificiale;
5. Interventi di rinaturalizzazione delle aree in cui sono presenti specie alloctone in favore di specie autoctone.
6. Limitazione delle dimensioni dei manufatti e della tempistica di permanenza sull'arenile, legata alla sola stagione estiva.
7. Aumento della distanza minima tra le Concessioni Demaniali Marittime, pari a 100 metri lineari, rispetto al minimo previsto dalla normativa, ovvero 50 metri.
8. Aumento delle aree di libera fruizione al 77,5% della superficie totale rispetto al 30% minimo previsto da normativa.



5. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

5.1 Tutela dei corpi idrici

Sono presenti all'interno dell'ambito demaniale ricadente nelle competenze del comune di Cutro quattro corsi d'acqua e precisamente : Fiume Tacina, Torrente Puzzofieto, Vallone Dragone, Il Vallone Purgatorio.

Nell'ambito del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico sono state individuate le zone a Rischio Idraulico, di seguito riportate.

In queste aree sussistono motivi di forte attenzione per l'incombente del rischio di esondazione, in caso di eventi straordinari. Sono comprese in questa classe le porzioni di asta fluviale o torrentizia classificate a rischio idraulico PAI (comprese le linee di attenzione e le aree di attenzione se confermate a rischio) per le quali permangono, oltre al vincolo urbanistico, le prescrizioni normate dalle NAT e Misure di Salvaguardia del PAI, che consentono ove se ne ravvisi la necessità, la possibilità di riclassificazione sulla base di studi volti alla classificazione della pericolosità rispondenti ai requisiti minimi stabiliti dalle specifiche tecniche e dalle Linee Guida del PAI (art. 24 NAT e Misure di Salvaguardia).

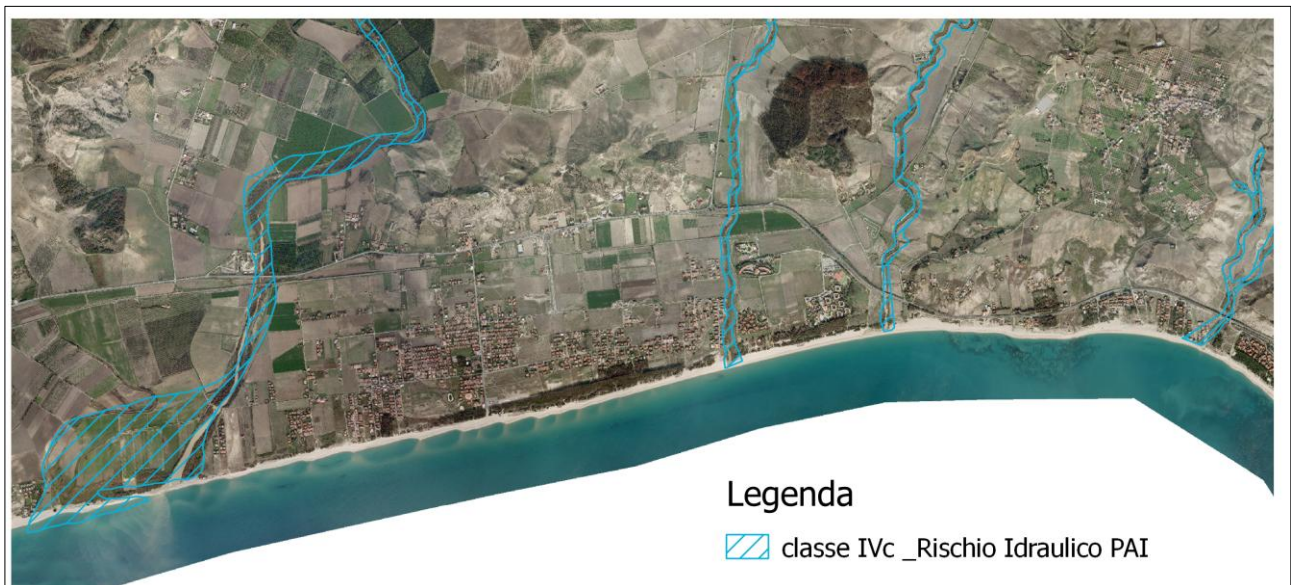


Figura 2 Aree soggette a Rischio Idraulico - PAI

5.2 Rete ecologica Natura 2000

Come definito in precedenza parte del demanio oggetto di intervento da parte del Piano Comunale di Spiaggia è interessata dalla presenza di aree di pregio naturalistico ambientale, soggette a vincoli della Rete natura 2000, ovvero:



- SIC “Steccato di Cutro e Costa del Turchese” (codice identificativo IT9320106);
- ZPS “Marchesato e Fiume Neto” (codice identificativo IT9320302).

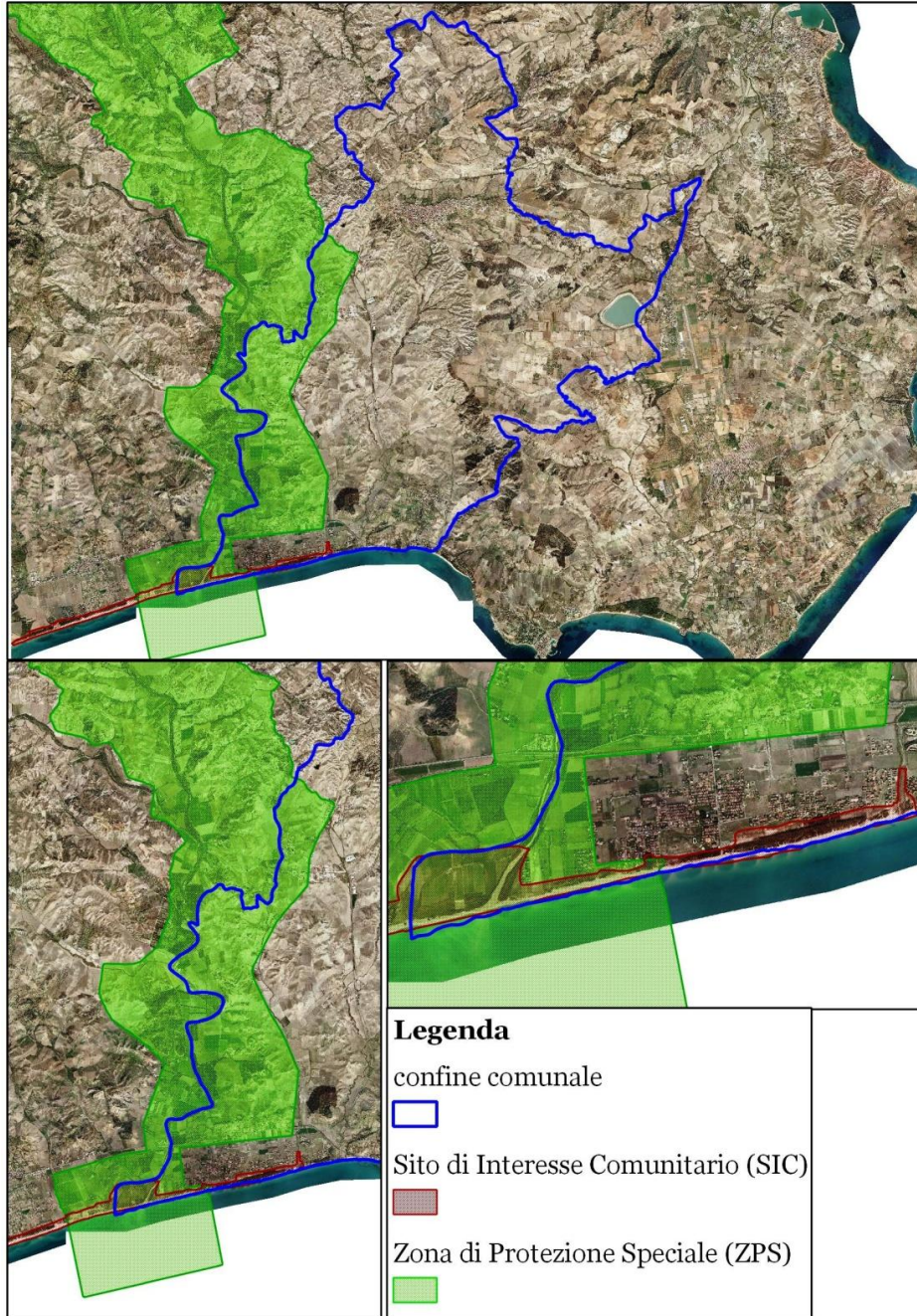


Figura 3 Aree della Rete Natura 2000

Per la trattazione delle caratteristiche dei due siti si rimanda alla Valutazione di Incidenza del PCS, Allegato I del presente Rapporto Ambientale Preliminare



6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E CRITERI DI MITIGAZIONE

6.1 Risorse Idriche

Come già evidenziato nell'analisi vincolistica dell'ambito di intervento, alcune zone del litorale sono sottoposte a vincolo inibitorio poiché individuate dal PAI come "aree soggette a rischio idraulico". Il PCS non individua il rilascio di nuove CDM per attività connesse alla balneazione nelle suddette aree.

Non è consentito installare sul corso d'acqua e nelle fasce di rispetto strutture stabili o precarie destinate alla balneazione, allo svago ed in generale alla sosta; non è consentito altresì lo scarico dei reflui, il deposito di immondizie o quanto altro possa comportare l'inquinamento delle acque ed il depauperamento ambientale dello stesso.

La fascia di rispetto prevista è di 50 ml per ogni sponda. E' consentita la pulizia delle rive dalla vegetazione secca o marcia escludendo comunque l'eliminazione totale dei canneti e della vegetazione riparia in formazione stabile. Per tali fiumi valgono le prescrizioni di cui agli art. 21 e 24 del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico.

In sintesi, non si prevedono impatti potenziali sulla componente risorse idriche.

6.2 Suolo e sottosuolo

La tipologia e le modalità di intervento escludono la possibilità che i manufatti di nuova realizzazione vadano ad incidere in maniera significativa sul consumo di suolo: all'art. 10 delle NTA, in cui sono definite le caratteristiche strutturali dei manufatti viene indicato che:

" 1. Tutti manufatti la cui realizzazione è ammessa sull'arenile devono presentare i caratteri di manufatto mobile stagionale ovvero struttura di facile rimozione.

*2. Qualsiasi manufatto o elemento previsto al presente articolo dovrà essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni previste per le aree protette di cui all'**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, senza prevedere estirpazione o danneggiamento della zone dunali, retrodunali e delle aree di salvaguardia.*

3. La superficie totale coperta rappresentata dalle strutture a supporto della balneazione non deve superare il 10 % (dieci per cento) della superficie del lotto in concessione.

Inoltre, è previsto l'utilizzo di materiali eco compatibili, quali legno, corda, pietra sia per la realizzazione dei manufatti che delle recinzioni e degli accessi all'arenile, scongiurando l'utilizzo di cemento e asfalto.

Pertanto, non si prevedono potenziali impatti negativi in termini di consumo di suolo.

Per quanto riguarda l'incidenza sugli habitat della Rete Natura 2000 si rimanda all'Allegato I del presente RPA.



In sintesi il Piano, seppur prevedendo nuove concessioni demaniali anche all'interno del perimetro del Sito di Interesse Comunitario "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" gli impatti e le perturbazioni che possono essere generati sugli habitat protetti sono comunque minimi ed effettivamente in misura minore rispetto allo stato attuale.

Infatti, in assenza di Piano Comunale di Spiaggia, l'arenile è lasciato all'utilizzo libero ed incontrollato, senza lacuna protezione per le specie protette, che vigono in uno stato totale di abbandono con rischio di degrado. L'accesso al mare avviene mediante accessi scavati nelle dune con mezzi meccanici, compromettendone in naturale andamento ed equilibrio. Infatti gli habitat protetti sono spesso luogo di abbandono incontrollato di rifiuti.

Analizzando il contesto sociale ed economico del territorio comunale di Cutro, soggetto ad una forte emigrazione e le strutture ricettive presenti, con i relativi flussi turistici, si evince come negli anni le spiagge libere vedono un andamento di fruitori in una percentuale che si mantiene costante.

Se non ci fosse l'intervento di regolamentazione da parte del Piano Comunale di Spiaggia, non avendo piena coscienza da parte dei turisti delle attività ammissibili e compatibili con la tutela degli habitat protetti che continuerebbero ad essere luogo di abbandono incontrollato di rifiuti, luogo di transito con mezzi meccanici e pertanto soggetti continuamente a fenomeni perturbativi.

Le azioni messe in campo dal PCS sono comunque azioni previste dal Piano di gestione delle aree protette che in assenza di una pianificazione non sarebbero attuate.



7. COERENZA DEL PCS CON I PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

7.1 PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Il Piano Comunale di Spiaggia si identifica come Piano Attuativo del Piano Strutturale Comunale in fase di approvazione definitiva.

Il Piano Strutturale Comunale pone al centro delle sue scelte strategiche lo sviluppo e la promozione del turismo, quale settore che può divenire trainante per l'economia locale, date le caratteristiche ambientali di forte pregio.

Nel Piano Strutturale non ci sono previsioni di espansione per la realizzazione di grandi strutture e villaggi vacanze, ma solo il recepimento dei provvedimenti già approvati dal Piano Regolatore Generale, al fine di incentivare il riuso del patrimonio edilizio esistente ai fini turistico - ricettivi. Obiettivi di sostenibilità enunciati dal Piano Strutturale Comunale sono:

- Sostenere il turismo sostenibile;
- Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale, con la finalità di contribuire positivamente allo stesso e migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali;
- Organizzare e razionalizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando anche l'integrazione tra turismo marino con il turismo rurale ed agriturismo.

Nell'ottica di integrazione tra le filiere turistiche si colloca quindi il Piano Comunale di Spiaggia, quale tassello fondamentale per la pianificazione e previsione di sviluppo di nuove attività imprenditoriali attraverso una valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche che sono fonte di attrazione, ma allo stesso tempo salvaguardando le aree protette attraverso la regolamentazione della fruizione dell'arenile e degli interventi ammissibili.

7.2 ANALISI DI COERENZA CON IL PIANO DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE

Il Tale sezione viene valutata la pertinenza del PCS per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi del R.R. 3/2008 allegato E.

A tal fine viene, si fa riferimento al Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 della Provincia di Crotone, e alla coerenza delle azioni del PCS con lo stesso.

Il Piano di Gestione (Pdg) costituisce uno strumento che contribuisce alla pianificazione per garantire la tutela e la valorizzazione dei sistemi ambientali, attraverso l'individuazione di misure di conservazione e tipologie di interventi ammissibili, previa valutazione dello status degli habitat e delle specie e delle relative criticità.

Sono oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie elencate rispettivamente nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Gli obiettivi specifici a breve e lungo termine di sostenibilità ecologica che il Piano intende perseguire possono essere così sintetizzati:



- *eliminare/ridurre i fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario (soprattutto per i siti a dominanza di habitat marini e costieri) ;*
- *minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone;*
- *minimizzare/limitare il disturbo sulle comunità costiere e dunali;*
- *scongiorare il degrado delle cenosi dunali e la distruzione dei potenziali siti di nidificazione delle specie prioritarie di interesse comunitario;*
- *migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie e habitat di interesse comunitario;*
- *contribuire ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione locale riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei SIC;*
- *salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzate;*
- *raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario.*

Come esposto nel suddetto Piano di Gestione gli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica riguardano (direttamente o indirettamente) aspetti socio-economici o comunque legati alle attività umane.

Pertanto il Piano fissa anche degli obiettivi di sostenibilità socio-economica funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica, sintetizzati di seguito:

- *introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno dei SIC e del SIN;*
- *informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di limitare i comportamenti e attività economiche non compatibili con le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario;*
- *adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte della Provincia di Crotone;*
- *raggiungimento di una adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;*
- *promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.*

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono state realizzate delle schede di azione, di cui si riporta una sintesi di seguito:



Scheda azione	SIC	SIC COSTIERO-DUNALI
IA1	Titolo dell'azione	Interventi per la difesa degli habitat dunali di interesse comunitario
Parte di territorio interessata	Lungo le coste sabbiose	
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Introdurre una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario.	
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Limitare/governare i processi di degrado e gli usi non compatibili con la conservazione degli habitat comunitari; contrastare la riduzione di superfici disponibili per la colonizzazione da parte degli habitat naturali.	
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>L'intervento di difesa attiva consiste nella realizzazione di recinzioni in legno a protezione delle parti interessate dalla serie vegetazionale psammofila di duna pioniera e della vegetazione arbustiva.</p> <p>Le recinzioni saranno di due tipi:</p> <ul style="list-style-type: none">- recinzioni alte circa 1,5 m, in più tratti realizzate con legno di castagno, ontano napoletano, resistente all'immersione, o altre essenze adatte all'impiego in ambiente salmastro; la recinzione è costituita da pali infissi nel terreno e tre correnti orizzontali (filagne). In particolare saranno realizzate lungo il limite tra la spiaggia e gli ambienti dunali, per disincentivare il transito non controllato ed evitare che vengano piantati ombrelloni;- recinzioni lungo le scale di accesso alle spiagge, già esistenti, che collegano l'area retrodunale alla spiaggia: le recinzioni saranno costituite da mancorrenti di altezza 0,9 m la cui messa in opera può avere forte effetto di disincentivazione ad accessi pedonali indiscriminati sulle formazioni psammofile. <p>La definizione delle aree più idonee ad essere recintate sarà definita nel dettaglio in fase di progettazione e terrà conto dei seguenti criteri:</p> <p>presenza estensione e status dell'habitat da tutelare: si darà priorità alle formazioni psammofile più estese e con migliore status di conservazione; il livello di utilizzo della spiaggia: la recinzione andrà a tutelare le porzioni di habitat maggiormente esposte agli impatti derivanti dalla fruizione della spiaggia da parte dei bagnanti;</p> <p>compatibilità con le proprietà: si darà priorità ad interventi in aree demaniali pubbliche, senza trascurando di coinvolgere i privati che hanno proprietà prospicienti l'arenile.</p>	

Scheda azione	SIC	SIC COSTIERO-DUNALI
IA2	Titolo dell'azione	Realizzazione di discese a mare su passerelle in legno per la tutela degli habitat dunali
Parte di territorio interessata	Tra la zona retrodunale e la spiaggia	
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Introdurre una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario	
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Limitare/governare i processi di degrado e gli usi non compatibili con la conservazione degli habitat comunitari. Regolamentare il passaggio dei fruitori dalla strada alla spiaggia canalizzandolo su direttrici collocate in determinate aree.	



Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>Realizzazione di un adeguato, ma limitato, numero di percorsi pedonali su passerelle in legno, per permettere l'attraversamento degli ambienti dunali riducendo il calpestio generalizzato e la proliferazione incontrollata di stradelli pedonali "spontanei".</p> <p>Le passerelle, semplicemente appoggiate al terreno o leggermente sollevate (su palafitta) rispetto al terreno per permettere la crescita della vegetazione dunale, avranno larghezza 120 cm e saranno dotate di mancorrenti laterali e fermapiè. I cambiamenti di quota saranno risolti con la realizzazione di gradonate e rampe, che dovranno avere caratteristiche di accessibilità ai disabili (pendenza max 5%, spazi tra le tavole di calpestio inferiori ad 1 cm).</p>
--	---

Scheda azione	SIC	SIC COSTIERO-DUNALI/SITI POTENZIALI DI NIDIFICAZIONE DI CARETTA CARETTA
IA3	Titolo dell'azione	Interventi per la difesa di <i>Caretta caretta</i> e dei siti di nidificazione
Parte di territorio interessata	L'azione è diretta alla tutela della specie prioritaria <i>Caretta caretta</i> e dei suoi siti potenziali di nidificazione presenti lungo le coste sabbiose della Calabria.	
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Difesa dei siti di nidificazione e delle ovodeposizioni di <i>Caretta caretta</i> in particolare nei SIC "Foce del Neto" (IT9320095), "Dune di Sovereto" (IT9320102) e "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" (IT3920106), siti indicati come potenziali aree di nidificazione sia per le idonee caratteristiche ambientali sia perché compresi nell'areale potenziale di nidificazione della specie.	
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Regolamentazione delle attività di fruizione lungo i tratti costieri sabbiosi idonei alla nidificazione della specie, riduzione delle fonti di disturbo, di degrado e di pressione sui siti di nidificazione.	
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>Regolamentazione della fruizione turistica durante il periodo di nidificazione, compreso tra maggio e settembre (accesso a numero chiuso) lungo le spiagge interessate o potenzialmente interessate dall'evento di nidificazione della Tartaruga comune (<i>Caretta caretta</i>) e, soprattutto regolamentazione dell'accesso alle spiagge durante le ore notturne (dal tramonto all'alba). Predisposizione di una fascia di rispetto di almeno 20 metri dalla linea di costa per la messa in opera di strutture e infrastrutture turistiche (ombrelloni, chioschi etc).</p> <p>Divieto di utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia e spianamento della spiaggia e attivazione di modalità manuali per le attività di pulizia e spianamento. La pulizia manuale della spiaggia con l'ausilio di rastrelli e setacci per filtrare la sabbia dovrà essere applicata soprattutto nei tratti più vulnerabili, in prossimità della vegetazione psammofila e dei siti riproduttivi della specie prioritaria.</p> <p>Divieto di attività di fuoristrada e motocross.</p> <p>Riduzione delle fonti luminose e di rumore in prossimità dei siti, che possano disturbare e scoraggiare i tentativi di nidificazione di <i>Caretta Messa</i> in posa di cartelli e distribuzione di materiale che dia informazioni in merito all'importanza del sito per la riproduzione della specie prioritaria, minacciata in tutto il bacino del Mediterraneo, e in merito alle norme di comportamento e salvaguardia.</p>	



Scheda azione		SIC COSTIERO-DUNALI
IA5	Titolo dell'azione	Eradicazione di specie alloctone invasive
Parte di territorio interessata	Tutti i SIC ma in particolare Siti a dominanza di habitat costieri-dunali	
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Rinaturalizzare le aree in cui sono presenti specie alloctone, azione fondamentale per il mantenimento a lungo termine delle peculiarità naturalistiche dei siti	
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Eradicare le specie esotiche presenti all'interno di aree ad alta valenza naturalistica dei SIC.	
Descrizione dell'azione (metodologia)	Eradicazione di specie esotiche, quali Ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>), Agave (<i>Agave americana</i>), Eucalipto (<i>Eucalyptus sp.</i>) e Fitolacca (<i>Phytolacca americana</i>), nella zona retrodunale dei siti costieri-dunali. Al fine di garantire la preservazione di tali ambienti, potrà essere prevista la piantumazione di specie autoctone al posto delle specie aliene. La modalità di realizzazione dell'intervento sarà definita nel dettaglio in fase di progettazione, tenendo conto delle peculiarità di ogni singolo sito.	

Facendo riferimento alle azioni di PCS (elencate ai paragrafi precedenti) messe in campo al fine di tutelare le aree protette dalla possibile pressione antropica, dovuta ai flussi turistici, si effettua l'analisi di coerenza tra le suddette azioni e le azioni del PDG di Crotone.

Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità del Piano di Gestione delle aree protette è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale che mette in relazione le azioni/strategie del Piano Comunale di Spiaggia e le azioni di tutela previste dal PDG dei Sic della Provincia di Crotone. al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e rilevare eventuali conflittualità. Nelle caselle di incrocio fra le righe e le colonne sono stati riportati dei simboli che esprimono la relazione di ciascuna azione con tutte le altre.

La simbologia definita per l'analisi di coerenza interna è la seguente:

	Coerenza diretta	Indica che l'obiettivo del PCS persegue finalità che presentano forti elementi d'integrazione con quelle delle strategie del Pdg
	Coerenza indiretta	Indica che l'obiettivo del PCS persegue finalità sinergiche con quelle delle strategie di Pdg
	Nessuna correlazione	Indica che l'obiettivo del PCS persegue finalità non correlate con quelle delle strategie di Pdg
	Incoerenza	Indica che l'azione del PCS persegue finalità in contrapposizione con quelle dell'azione del Pdg



AZIONI PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA	IA 1	IA2	IA3	IA5
Prescrizioni nella NTA per le aree protette (art.4),divieto di: - introduzione di qualsiasi specie alloctona; - calpestio nelle aree delle dune mobili e fisse: gli accessi dovranno essere delimitati mediante barriere per il passaggio obbligato; - estirpare le specie protette presenti lungo le dune fisse e mobili; - abbandonare i rifiuti; - effettuare scavi per accessi al mare non previsti dal PCS; - accesso con mezzi meccanici; - attività con mezzi fuoristrada quali motocross, Quad, ecc.; - realizzazione di opere in cemento armato, bitumazioni, ecc.				
Riduzione dei fattori di disturbo sulle specie di interesse comunitario,attraverso la regolamentazione del passaggio di accesso all'arenile. Realizzazione di passerelle per collegare il retro dell'arenile agli stabilimenti balneari su accessi già presenti, per convogliare il passaggio su settori limitati.				
Interventi di difesa degli habitat dunali e retrodunali: gli habitat afferenti alle dune fisse e mobili devono essere opportunamente delimitati da recinzione con divieto di accesso e segnalazione con opportuna cartellonistica				
Interventi di difesa dei siti di nidificazione della tartaruga marina protetta " <i>Caretta caretta</i> ", evitando la pulizia e spianamento della spiaggia con mezzi meccanici a favore di mezzi manuali. Fascia di rispetto di almeno 20 metri dalla linea di costa per la messa in opera di strutture e infrastrutture turistiche (ombrelloni, chioschi.);evitare l'illuminazione artificiale per le manifestazioni e attività ricreative varie ammissibili nella fascia demaniale;				
Interventi di rinaturalizzazione delle aree in cui sono presenti specie alloctone in favore di specie autoctone.				
Limitazione delle dimensioni dei manufatti e della tempistica di permanenza sull'arenile, legata alla sola stagione estiva. Aumento della distanza minima tra le Concessioni Demaniali Marittime, pari a 100 metri lineari, rispetto al minimo previsto dalla normativa,ovvero 50 metri				
Aumento delle aree di libera fruizione rispetto al 30% minimo previsto da normativa				



8. CONCLUSIONI

Dalle risultanze derivanti dalla dimostrazione di coerenza e rispetto delle azioni di tutela ambientale previste dal Piano di gestione delle aree protette della Provincia di Crotona, si può concludere che il Piano Comunale di Spiaggia di Cutro garantisce un elevato livello di compatibilità con i principi dello sviluppo sostenibile.

Anche se il PCS interviene prevedendo, a partire dallo stato attuale, la possibilità di nuove aree in concessione nelle aree della rete Natura 2000, esso:

- regola in maniera puntuale e con particolare attenzione alla sostenibilità delle scelte, le attività turistico-balneari, intervenendo sui criteri dimensionali, posizione, materiali eco-compatibili permessi, percentuale di copertura ridotta al minimo previsto e tutela del rapporto tra spiaggia libera e concessioni;
- regola gli accessi e impone divieti nelle aree protette mediante:
 - o il convogliamento degli accessi all'arenile su aree limitate;
 - o la delimitazione di aree di salvaguardia delle specie rientranti nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
 - o la delimitazione di fasce di rispetto per la posa di manufatti a partire dalla linea di battigia per la salvaguardia delle specie faunistiche protette;
 - o il divieto di transito con mezzi meccanici di alcun tipo dell'ambito demaniale all'interno del perimetro del SIC;
- propone interventi di mitigazione mediante l'introduzione di specie autoctone per incrementare il ripristino dell'ecosistema naturale nelle aree degradate;
- pone particolare attenzione viene data alla fascia boschiva costituita da eucalipti, acacie, integrati alla macchia mediterranea spontanea, per le quali non è consentito concedere aree di demanio marittimo.

In relazione agli impatti derivanti dalle azioni di PCS sul SIC "Steccato di Cutro e Costa del Turchese", oggetto della Valutazione di Incidenza allegata al presente RPA, si può dedurre come questi siano ridotti al minimo e ciò nonostante siano previste misure di mitigazione e salvaguardia dell'intorno delle concessioni demaniali marittime.

Il presente documento nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS, applicata al PCS di Cutro, porta ad evidenziare che il piano, seppur non direttamente connesso o necessario alla gestione del SIC "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" e della ZPS "Marchesato e Fiume Neto", in quanto non ha come unica finalità la conservazione degli stessi, risulta essere necessario ai fini delle attuazioni delle azioni previste dal Piano di gestione delle aree protette altrimenti mai realizzate.

Richiamandosi all'analisi fin qui svolta ed alla luce delle modifiche apportate alla Legge Urbanistica 19/2002 art. 30 comma 11 bis, si può concludere che il Piano Comunale di Spiaggia possa rientrare nei casi di esclusione di cui all'art. 3 del Regolamento Regionale n.3/2008.